

STORIA DI COPERTINA

Brucia la legna nei camini italiani Una famiglia su cinque si riscalda così

L'impiego medio è di circa 4,3 tonnellate all'anno per abitazione.

Lo afferma una ricerca effettuata da Apat.

Toscana, Marche, Umbria e Sardegna le Regioni più coinvolte



Più per l'energia che per l'arredamento: ecco com'è utilizzato il legname delle foreste italiane secondo un recente studio **Ceris-Cnr** per **Federlegno-Arredo**. Il 68% del legno è impiegato come combustibile, mentre solo il 32% come materiale per attività artigianali e industriali.

E, tanto per essere chiari, un italiano su cinque si riscalda con la

legna. Due su dieci la utilizzano più di quattro volte l'anno e a farlo sono soprattutto quelli che vivono nelle regioni del Centro e del Sud. A renderlo noto è lo "Studio sui consumi di legna da ardere per riscaldamento e per uso domestico in Italia" del 2008, elaborato da Apat, l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici.

L'analisi dei dati ha portato a una stima di utilizzo della legna in modo non saltuario (più di quattro volte l'anno) nel 20% delle famiglie italiane, con un consumo annuo nazionale di circa 20 milioni di tonnellate, corrispondente a impiego medio di circa 4,3 tonnellate all'anno per abitazione. Il dato conferma quanto rilevato da indagini precedenti sull'uso della

[L'energia che nasce dalla Terra
ha la sua voce]

[è nata Bioenergie e agricoltura]



Il nuovo supplemento
periodico a **Terra e Vita**, il
settimanale dell'agricoltura,
da sempre accanto agli
imprenditori agricoli italiani



Ogni due mesi in allegato a **Terra e Vita** una finestra
sull'ampia e sempre più diversificata tematica delle energie
alternative che hanno origine in agricoltura e che rappresentano
una fonte di reddito per gli agricoltori.

Dalla **filiera legno** a quella delle **colture** fino al **biogas**,
il supplemento offre **sperimentazioni, applicazioni operative** in
ambito pubblico e in azienda agricola e le **esperienze** degli
agricoltori che fanno già parte di questa nuova importante
realtà.

www.terraevita.it

 **edagricole**

Terra e Vita è una pubblicazione de


Business Media

legna in ambito domestico, che risulta diffuso su tutto il territorio nazionale, in particolare nelle regioni centrali e meridionali. È soprattutto nell'area Toscana-Marche-Umbria-Sardegna che si utilizza la legna da ardere con una percentuale del 32,2, segue il Triveneto con una penetrazione pari al 29,1%. Di seguito ci sono la Lombardia con il 22,9%, l'Emilia Romagna con il 22,7% e la macroarea Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta con il 22,4%.

In montagna si brucia di più

I risultati dell'indagine evidenziano un elevato tasso di impiego di biomasse nelle località montane seguite dalle zone di collina; le biomasse sono utilizzate in prevalenza nelle case residenziali rispetto alle seconde case, nei piccoli centri abitati con meno di 30mila abitanti e nelle tipologie abitative indipendenti. Il 5,4% di chi utilizza la legna lo fa sia nella prima sia

nella seconda casa. Se si osserva, invece, il fenomeno per zona altimetrica (montagna, collina, pianura), si registrano valori molto diversi fra loro rispetto alla media nazionale del 25,6%. Infatti vi sono quasi quattro famiglie su dieci che usano legna tra i residenti in montagna, quindi oltre i 600 metri, con una percentuale del 38,7, seguiti dal 26,4% dei residenti in collina e dal 21,1%, ovvero due famiglie su dieci di coloro che risiedono in pianura. In montagna si stimano circa 1,4 apparecchi di combustione per casa, ossia quasi tre ogni due abitazioni, in collina 1,3 apparecchi per casa e in pianura 1,17.

Caro vecchio camino

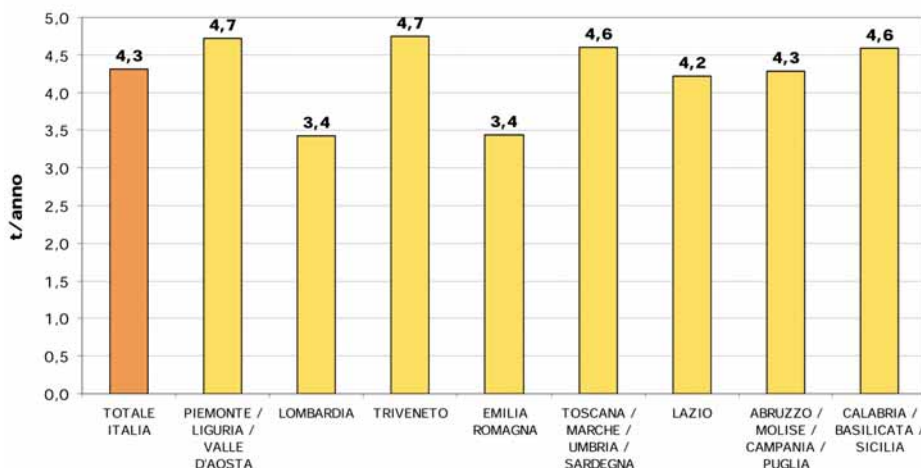
La legna è utilizzata principalmente per riscaldare l'abitazione e solo in minima parte per cucinare; tra le motivazioni principali che spingono a preferire la legna come combustibile, oltre a quelle

legate alla sua convenienza economica, vi è in alcuni casi anche una componente puramente "estetica".

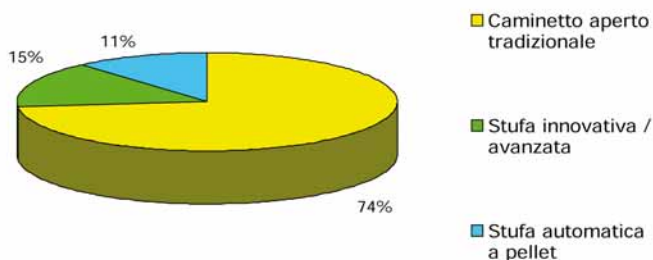
L'analisi dei sistemi di combustione mostra, infatti, che gli italiani apprezzano il camino classico aperto e la stufa più delle soluzioni innovative come il camino chiuso, la stufa automatica e quella a pellet.

I sistemi di riscaldamento a legna tradizionali sono i più diffusi sul territorio nazionale: sono usati nel 70% delle abitazioni; il restante 30% sfrutta apparecchi con tecnologie più avanzate che hanno emissioni inquinanti più ridotte. Osservando la diffusione secondo l'altitudine, si nota una prevalenza in montagna della stufa tradizionale: 38,2% rispetto al 27,6% nazionale e un maggiore impiego in collina del caminetto tradizionale aperto pari al 51,2% contro la media italiana del 44,7%.

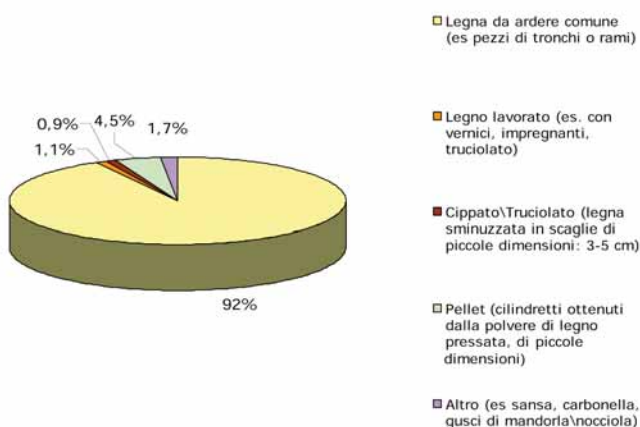
Usi e consumi: distribuzione regionale dei materiali legnosi



Fonte: Apat

**Strumenti utilizzati per il riscaldamento**

Fonte: Apat

Distribuzione materiali legnosi utilizzati

Fonte: Apat

Da segnalare, inoltre, in montagna la maggiore presenza in assoluto della stufa innovativa, che è presente nel 7,4% dei casi contro il 4,4% nazionale, il 3,7% in collina e il 2,7% in pianura.

Emissioni inquinanti

Per quanto riguarda le implicazioni ambientali dell'uso della legna, si calcolano consistenti emissioni di particolato fine, composti organici volatili e monossido di carbonio. Le emissioni di Pm10 in Italia dalla combustione della legna, stimate in circa 84mila tonnellate all'anno, risultano, infatti, pari al 30% degli inquinanti da tutte le sorgenti.

Lo studio ha messo in luce che l'utilizzo della legna per riscaldamento evita l'emissione nell'atmosfera di 9 milioni di tonnellate di anidride carbonica, pari a circa il 2% della CO₂ emessa in Italia nel 2005.

**RISCALDAMENTO**

Usate pellet anziché legna

Secondo l'Associazione europea per la biomassa, la produzione del Vecchio Continente potrebbe passare da 7,5 a 75 milioni di tonnellate nel 2020

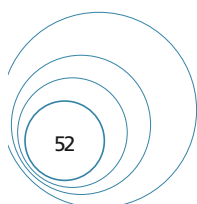
Come tagliare i costi del riscaldamento? Una soluzione potrebbe essere quella di passare ai pellet, cilindretti di biocarburante solido, principalmente segatura pressata.

L'Associazione europea per la biomassa, **Aebiom**, stima che l'energia verde prodotta dai pellet, equivalente a 100 litri di ga-

solio, costi dai 34 ai 36 euro, pari al 40% del prezzo dell'oro nero. La particolare convenienza, sommata ad altri aspetti, come quello del minor volume per lo stoccaggio rispetto alla legna e il ridotto impatto ambientale, ha determinato un forte sviluppo del settore, soprattutto in Europa: il Vecchio Continente copre

il 75% della produzione mondiale. Secondo gli ultimi dati forniti da **Bioenergy International**, la lista dei fornitori conta 442 impianti con un potenziale di 14 milioni di tonnellate. La produzione reale è, però, inferiore.

Secondo i dati forniti da Aebiom, i 7,5 milioni di tonnellate confezionati in Europa nel 2007



Fattori di emissione dei principali inquinanti per tecnologia di combustione e combustibile

	PM10	NOX	COVNM	SO2	CO	IPA	PCCD/F
	g/GJ	g/GJ	g/GJ	g/GJ	g/GJ	mg TEQ/GJ	ng TEQ /GJ
Camino aperto	500	70	5.650	13	5.650	280	170
Stufa tradizionale, camino chiuso o inserto	250	70	1.130	13	5.650	280	170
Stufa o caldaia innovativa	150	60	560	13	2.260	280	30
Sistema Bat a legna o stufa a pellets	50	65	85	13	800	0,2	3

Fonte: Arpa Lombardia

potrebbero salire a 75 milioni nel 2020, riducendo di un terzo l'uso dei combustibili derivati dal petrolio.

Malgrado queste promesse il 2008 non sembra essere iniziato sotto i migliori auspici per il comparto italiano del pellet, usato per produrre calore ed elettricità in alternativa ai combustibili fossili.

Lo riferisce l'Agenzia **Ansa**, che riporta a suo volta il giudizio dell'Aebiom sulla situazione del settore in Italia. Il mercato del pellet nel nostro Paese non è ancora maturo e paga lo scotto di una crescita rapida con i proble-

mi tipici dei mercati giovani: mancanza di qualità, carenza di know how e di trasparenza. Così nel 2008 nella Penisola il settore, nonostante una crescita della produzione vertiginosa alle spalle, ha osservato una brusca battuta d'arresto. Un eccesso di produzione, favorito anche dal livello dei prezzi, schizzati nel 2007 a 350-400 euro la tonnellata per la forte domanda e la carenza di offerta, ha determinato il crollo del costo del prodotto.

Nei primi mesi del 2008 il prezzo all'ingrosso del pellet è sceso a 130 euro la tonnellata. Una quo-

tazione che lascia solo risicati margini di guadagno ai produttori italiani e che potrebbe costringere specialmente i piccoli imprenditori ad arrestare la produzione. La soluzione al problema, secondo la valutazione fatta dall'Aebiom, ruota essenzialmente intorno a due fattori chiave: sicurezza dell'approvvigionamento e stabilità dei prezzi.

A cura di



Il mercato europeo del pellet ha bisogno di stabilità

*Per far progredire il mercato del pellet ora in rapida crescita, ma ancora giovane e instabile, bisogna adottare una serie di misure. A elencarle è **Heinz Kopetz**, presidente dell'**Aebiom**, che ha identificato nei piani nazionali uno strumento essenziale di sviluppo. I programmi elaborati da ogni Paese, secondo quanto prevede la nuova direttiva sulle energie rinnovabili, dovranno contenere misure ambiziose per l'uso della biomassa, ha spiegato Kopetz, che si è poi soffermato sulla necessità di approntare degli incentivi ad hoc. I sistemi a pellet, anche se in termini di consumi sono molto più convenienti dei combustibili classici, richiedono un investimento di installazione doppio o triplo e per decollare devono, quindi, essere sostenuti. Importante è far conoscere il prodotto come alternativa ai tipi di riscal-*

damento e di produzione di elettricità classica ricorrendo anche a progetti di dimostrazione. Ci sono, poi, aspetti tecnici su cui è necessario puntare: dalla formazione di personale specializzato, che sia in grado di installare e spiegare i vantaggi degli impianti a pellet, a standard elevati delle installazioni, sia in termini di efficienza energetica che di basse emissioni. La buona qualità del pellet e la definizione di uno standard europeo, per cui si sta già lavorando, sono altri requisiti fondamentali per lo sviluppo del promettente mercato di energia verde, che richiede anche la creazione di infrastrutture che assicurino la distribuzione del prodotto. Per dare fiducia al consumatore sono essenziali anche la stabilità dei prezzi e la garanzia di approvvigionamento del prodotto.

Scarica la rivista Energia24 dal portale

www.b2b24.it



B2B24.it

ICT

Horeca

Marketing/Retail

Building/Design

energia24
online

ENERGIA ALTERNATIVA Il minieolico salva l'agricoltura e il paesaggio



I vantaggi offerti dagli impianti di piccola taglia. Come si calcolano i costi di gestione e quanto si ...

AMBIENTE SOSTENIBILE Atika, la casa del futuro è a basso consumo



Energia24 ha visitato in anteprima un gioiello tecnologico di home-automation wireless di 100 mq con consumi ...

INTERVISTA Passi avanti per la centrale a carbone di Rezia Italia



Il progetto per l'impianto di Saline Ioniche ha iniziato il suo iter autorizzativo. Secondo Fabio Bocchiola, ...

energia tradizionale

- Nuova scoperta di gas per Eni in Pakistan
Il pozzo Saqib 1A assicura una produzione quotidiana di circa 700.000 metri cubi...
- In Cile il carbone torna protagonista
Il paese sudamericano, stimolato dalla fame energetica, costruirà nuovi impianti nei ...

energia alternativa

- In arrivo regole più semplici per la produzione di energia
Il nuovo testo integrato dello 'scambio sul posto' entrerà in vigore il primo gennaio 2009...
- In Sicilia una centrale che combina gas e sole
Dalla collaborazione tra Enel ed Enea prende vita il progetto Archimede, primo esempio al ...

ambiente sostenibile

- A La Spezia il primo distributore di bioetanolo
Basato su biocarburante di seconda generazione, costituisce il debutto dell'attività in ...
- La Toscana spende più risorse nelle tecnologie verdi
Le province di Grosseto e Siena hanno deciso di stanziare, insieme alle banche, ...



Scarica la rivista
(formato .pdf)

energia tradizionale

energia alternativa

ambiente sostenibile

La mappa di Business Media

- » Agricoltura
- » Architettura
- » Casa e arredo
- » Drink & Food
- » Distribuzione
- » Edilizia
- » Elettronica
- » Informatica
- » Made in Italy
- » Medicina
- » Tecnologie
- » Turismo
- » Tv & Satellite



Sanità



01net.

Millecanali

MARK UP

Top Trade
Informatica

SOLUZIONI
GESTIONALI 24

Le ultime uscite



VISIANT.
SOLUZIONI
DI INFORMATICA
PER LA TUA AZIENDA

Focus



Archivio B2B24 Energia

ASSICURAZIONI

La polizza fideiussoria è il biglietto d'ingresso per il mercato della gestione rifiuti

Le aziende del settore devono appoggiarsi a compagnie pronte a risarcire lo Stato in caso di danno ambientale. Atradius Italia spiega come

Una nuova definizione di "danno ambientale": l'ha decisa il Governo, con il decreto legislativo 152 del 2006. E con la nuova definizione (vedi box a lato), sostitutiva della "causa di risarcimento", devono oggi vedersela gli operatori che decidono di avviare, o continuare a esercitare, un'attività nel campo dei rifiuti. Gestione, trasporto, stoccaggio o raccolta, tutta la filiera è interessata dalle rigide norme sul settore rifiuti, anche le compagnie specializzate nel rilascio di polizze fideiussorie. La fideiussione, infatti, è il biglietto d'ingresso con cui le aziende del settore si presentano alla porta del ministero dell'Ambiente che rilascia loro il permesso d'iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali. Ed è lo strumento con cui lo Stato si tutela nei confronti di eventuali danni, con un massimale che varia in base all'attività e alla tipologia di rifiuto trattato.

«Il primo passo per chi vuole intraprendere un'attività nel settore - spiega **Rossella Bernardo**, responsabile ufficio studi ramo cauzioni di Atradius Italia, compagnia specializzata nel rilascio di polizze fideiussorie - è accompagnare la richiesta d'iscrizione

all'albo con una fideiussione, garanzia che l'attività sarà svolta nel rispetto delle norme. A questo punto entra in gioco una seconda polizza che copre l'effettiva attività. In questo modo, il fideiussore si affianca all'impresa per essere pronto a risarcire lo Stato fornendo liquidità per intervenire».

L'esalazione di sostanze tossiche o lo spargimento di spazzatu-

ra sono solo alcuni dei problemi che possono verificarsi. Quando viene accertato un danno ambientale, l'impresa deve ristabilire la situazione precedente: non è sufficiente coprire l'alterazione con denaro, lo dice il Governo. Se questa condizione non è rispettata, l'intervento spetta al Garante che addebita, poi, l'operazione all'azienda.

Se e a chi concedere una poliz-

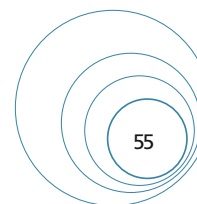
Il "danno ambientale"

Cosa dice l'articolo 300 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

È danno ambientale qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima.

Ai sensi della direttiva 2004/35/Ce costituisce danno ambientale il deterioramento, in confronto alle condizioni originarie, provocato:

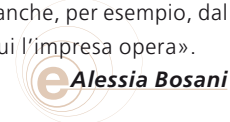
- a) alle specie e agli habitat naturali protetti dalla normativa nazionale e comunitaria
- b) alle acque interne, mediante azioni che incidano in modo significativamente negativo sullo stato ecologico, chimico e/o quantitativo oppure sul potenziale ecologico delle acque interessate
- c) alle acque costiere e a quelle ricomprese nel mare territoriale, anche se svolte in acque internazionali
- d) al terreno, mediante qualsiasi contaminazione che crei un rischio significativo di effetti nocivi, anche indiretti, sulla salute umana a seguito dell'introduzione nel suolo, sul suolo o nel sottosuolo di sostanze, preparati, organismi o microrganismi nocivi per l'ambiente



za fideiussoria lo decide direttamente la compagnia «in base a una valutazione finanziaria dell'impresa - spiega la Bernardo -. Ma, a differenza delle banche,

Atradius non chiede garanzie collaterali. Valuta la serietà dell'azienda. In circa due settimane possiamo presentare un preventivo di polizza, il cui importo di-

pende non solo da criteri ovvi come la tipologia di rifiuti e di attività, ma anche, per esempio, dal luogo in cui l'impresa opera».



Albo nazionale gestori ambientali. Chi si iscrive?

L'Albo nazionale gestori ambientali è stato istituito dal decreto legislativo 152/06 e succede all'Albo nazionale gestori rifiuti. Le imprese che devono iscriversi:

- svolgono attività di raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti da terzi
- raccogliono e trasportano rifiuti pericolosi
- effettuano attività di bonifica dei siti e dei beni contenenti amianto
- effettuano attività di commercio e intermediazione dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi
- effettuano attività di gestione di impianti di smaltimento e di recupero di titolarità di terzi
- effettuano attività di gestione di impianti mobili di smaltimento e di recupero di rifiuti

Diverse procedure d'iscrizione sono previste per le imprese che esercitano la raccolta dei propri rifiuti non pericolosi come attività ordinaria o che trasportano i propri rifiuti pericolosi in quantità che non eccedano i 30 kg o litri al giorno; le imprese che trasportano i rifiuti indicati nella lista verde (regolamento Cee); le imprese che effettuano attività di raccolta e trasporto dei rifiuti sottoposti a procedure semplificate e avviati al riciclaggio e al recupero.



Proteggi l'ambiente con Energia

Da oltre dieci anni Fase Engineering S.r.L. costruisce impianti basati sullo sfruttamento delle energie rinnovabili: impianti fotovoltaici, impianti solari termici ed eolici, geotermia, biomasse, biogas, offrendo assistenza in tutte le fasi di progettazione, realizzazione e assistenza all'ottenimento del finanziamento (costruzione del Business Plan, individuazione dell' Ente Finanziatore etc.). Fase Engineering S.r.L. ha al suo attivo oltre 3000 kWp su tutto il territorio locale e nazionale.

presente a
SAIENERGIA 08



BOLOGNA
15 - 18 OTTOBRE 2008

Stand Pad. B20
14



Fase
engineering s.r.l.

Fattibilità ed Applicazioni
Sistemi Elettrici,
Strumentali e Meccanici
Energie Alternative



RICERCA E SVILUPPO

Il biopneumatico che nasce dal mais

Sostituito il nero carbonio e la silice dei modelli tradizionali.

Minore attrito significa meno CO₂ nell'aria

Pneumatico in grado di ridurre il consumo di carburante. È l'invenzione di **Novamont**, che ha creato un biofiller che sostituisce il nero carbonio e la silice dei tradizionali pneumatici attraverso l'utilizzo di risorse rinnovabili di origine agricola. Partendo dall'amido di mais, è stato creato il Mater-Bi, una bioplastica completamente biodegradabile e compostabile in modo naturale, in grado di ridurre le emissioni di gas serra e il consumo di energia non rinnovabile. Il nuovo pneumatico, inoltre, è pensato per rotolare in modo più fluido, consumando meno battistrada. Essendo le materie utilizzate di origine agricola, il processo produttivo non crea impatto sull'ambiente, poiché i processi di biodegradazione e compostaggio avvengono senza il rilascio di sostanze inquinanti.

Presto il biopneumatico sarà realizzato da **Michelin** e utilizzato per avvicinarsi il più possibile a un modello di veicolo urbano multi ecologico. **Good-year**, in collaborazione con Novamont e **Bmw**, ha invece già sviluppato una soluzione di pneumatico con tecnolo-

gia BioTred, raggiungendo diversi vantaggi sul piano economico, ecologico e tecnico, al punto che la Commissione europea ha finanziato il progetto, denominato "R&D", con un fondo di tre milioni di euro (grazie al programma Ue "Life-Environment"). Il costo totale dell'attività è di oltre 12 milioni di euro e punta al perfezionamento di una "gomma" che abbia bassa resistenza al rotolamento e contribuisca a ridurre le emissioni di CO₂ responsabili dell'inquinamento atmosferico.

Chiara Scalco



L'utilizzo del biopneumatico ridurrebbe le emissioni di anidride carbonica di 10 grammi per km percorso

L'automobile va sott'acqua



Vdo, azienda del Gruppo **Continental**, ha sviluppato la strumentazione della prima automobile anfibia capace di immergersi sott'acqua. "sQuba" non è un pesce, ma una macchina. Il veicolo prodotto da **Rinspeed** è in grado di viaggiare anche sulla terraferma e a pelo d'acqua, ma è la sua strumentazione creata ad hoc da Vdo a renderlo funzionante in una situazione di totale immersione. L'auto è spinta da tre motori elettrici

alimentati a batterie ricaricabili al litio: non produce emissioni e i lubrificanti utilizzati sono biodegradabili. L'abitacolo è provvisto di una bombola di ossigeno per consentire la respirazione durante l'immersione, che può durare al massimo due ore. I quadranti, le luci e i display digitali sono incorporati in un alloggiamento di alluminio, impermeabile e resistente fino alla profondità di 10 metri. I pulsanti possono essere premuti anche se si indossano guanti da sub, poiché sono ricoperti di un sottile film plastico. Alcuni spazi all'interno dell'auto sono riempiti di schiuma per evitare che essa affondi e fare in modo che ritorni in superficie da sola.

Chiara Scalco

Il risparmio economico

Il minor utilizzo di carburante rappresenta il principale vantaggio economico del biopneumatico: Novamont ha calcolato che su 15mila km percorsi all'anno, il risparmio di carburante è di oltre 150 euro. Non c'è inoltre differenza di prezzo tra pneumatici bio e tradizionali.



MATERIALI INNOVATIVI

Strade e palazzi che combattono l'inquinamento in città

Il cemento è ormai in grado di assorbire aria inquinata grazie al biossido di titanio. Ma ci sono anche ecopitture e superfici cattura ossidi di azoto e di zolfo

Cementi fotocatalitici e asfalti mangia smog. Sono alcuni dei materiali innovativi nel campo dell'edilizia che contribuiscono a combattere l'inquinamento nelle città.

Italcementi ha recentemente lanciato un nuovo brevetto Tx Active: un particolare tipo di cemento miscelato con una percentuale inferiore all'1% di biossido di titanio. Il materiale assume una funzione fotocatalizzatrice grazie all'azione combinata di luce e aria, assorbendo le impurità presenti nell'atmosfera e trasformandole in sostanze innocue. È stato stimato che se il 15% delle superfici di Milano fossero realizzate in questo modo, le sostanze inquinanti subirebbero un abbattimento del circa 50%. Una delle opere edilizie più recenti costruite con Tx Active è il tunnel fotocatalitico Umberto I a Roma: i 9mila metri quadri della volta sono stati rivestiti con una

L'eco contributo di Pescara

L'amministrazione comunale di Pescara ha deciso di stanziare contributi economici per l'acquisto e l'utilizzo di materiali fotocatalitici per la verniciatura esterna degli edifici. È la prima amministrazione che agisce in favore di questo innovativo principio anti inquinamento, che in questo caso sarà messo a disposizione da Italcementi. La spesa non è eccessiva: una pavimentazione in masselli fotocatalitici, infatti, costa in media dal 10 al 20% in più rispetto a una pavimentazione tradizionale messa in opera.

pittura Cimax Ecosystem Paint nata dalla collaborazione fra Italcementi e **Calci Idrate Marcellina**. Per ottimizzare l'azione di fotocatalisi sono state installate illuminazioni specifiche. Grazie al brevetto Italcementi diverse aziende hanno messo a punto prodotti anti smog, utilizzati per la riqualificazione di strade, scuole, gallerie. È il caso di **Paver** e **Magnetti** che hanno realizzato masselli autobloccanti dalle proprietà fotocatalitiche, rispettivamente BioTi Ecopav e Renova. Le molteplici soluzioni disponibili possono essere impiegate per rotonde, assi viari, marciapiedi, parcheggi, piste ciclabili, percorsi pedonali. I masselli autobloccanti hanno uno strato superficiale attivo capace di trasformare gli ossidi di azoto e di zolfo in solfati e nitriti innocui per la salute e dilavati poi dalla pioggia, importante caratteristica che non si modifica nel tempo.

Altra azienda leader in questo campo è **Global Engineering**, che ha sviluppato efficaci prodotti ecoattivi con tecnologia Pps (Proactive photocatalytic system), con azione antinquinamento, antisporcamento e antibat-

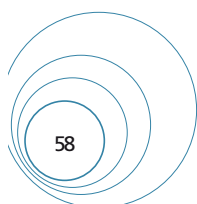
terica. L'ultima sperimentazione ambientale è in atto in una zona di interscambio della città di Milano: il nodo di Famagosta, in cui si concentrano l'autostrada A7, la linea 2 della metropolitana, il parcheggio Atm dei mezzi pubblici e uno per le auto dei pendolari. Nato dalla collaborazione tra **Comune di Milano**, **Atm** (Azienda trasporti milanesi) e **Ama** (Agenzia milanese per la mobilità e l'ambiente), il progetto si articola in diverse fasi: dopo la misurazione dei livelli di inquinamento dell'aria è stata applicata l'ecopittura Fotosilox e Activa TL sulle strutture verticali e cementizie, mentre l'asfalto è stato sostituito con Fotofluid, una malta additivata con biossido di titanio. Sono inoltre previste 200 lampade a raggi ultravioletti per favorire il processo fotocatalitico.

I prodotti in grado di abbattere l'inquinamento sono importanti anche a livello estetico: le superfici ricoperte con questi particolari cementi risultano più luminose, antibatteriche e anti odore, mantenendo inalterate nel tempo le caratteristiche originarie.

Tegola anti smog

I laboratori di ricerca Wierer hanno realizzato una speciale tegola anti smog in grado di trasformare i gas inquinanti in sali inerti. Dagli studi compiuti è stato calcolato che con 200 m² di copertura si abbattano le emissioni di un'autovettura di media cilindrata che percorra 18mila km in un anno.

Dimensioni: 33 x 42 cm
Peso: 4,9 kg
Fabbisogno pezzi/m²: 10



ICT GREEN

Facciamo viaggiare le informazioni non le persone

L'Ict gioca un ruolo decisivo per l'ambiente e il risparmio d'energia. Cisco ripensa uffici e modalità di lavoro attraverso la comunicazione virtuale

«**M**uovere le informazioni e non le persone. È sufficiente ripensare al luogo di lavoro e agli uffici e favorire la flessibilità». È la strada indicata da **Enrico Deluchi**, Green ambassador Italia di Cisco, colosso mondiale della fornitura di soluzioni di rete. «La distribuzione delle aziende sul territorio e la crescente mobilità delle persone hanno portato alla moltiplicazione dei dispositivi e delle applicazioni per comunicare. Investire su queste soluzioni vuol dire avere un impatto positivo per la qualità dell'aria e i trasporti». Creare sistemi semplici di comunicazione unificata significa abbracciare tutti i livelli di mercato, anche quello delle piccole medie imprese: «Le tematiche di flessibilità del lavoro riguardano anche le piccole aziende. Qui si può puntare molto anche in termini di building intelligente che permetta uno spazio condiviso».

Molte restano anche le soluzioni tecnologiche a portata di tutti. La maggior parte delle Pmi oggi possiede già reti per la comunicazione voce e dati, per loro è essenziale scegliere soluzioni che preservino il più possibile gli investimenti già effettuati. «Proponiamo soluzioni di comunicazione unificata che ben si integrano con quelle già presenti - spiega Deluchi -. Sono sistemi per-

Enrico Deluchi


sonalizzati (Smart business communication systems), in grado di supportare contemporaneamente voce, dati e video». Così, l'obiettivo unico di risparmio d'energia e dell'efficienza delle risorse può essere raggiunto percorrendo tre strade diverse, o più di una. «La collaborazione fra le persone è fondamentale - afferma il manager -. Da un anno e mezzo abbiamo lanciato sul mercato Telepresence, un sistema di videoconferenza ad altissima definizione, apprezzato dalle aziende e utilizzato anche in Cisco che collega le sue sedi, 95 città nel mondo. Viene utilizzato meglio anche lo spazio: delle sale conferenza oggi si usufruisce molto di più, circa 5 ore al giorno. Senza contabilizzare il

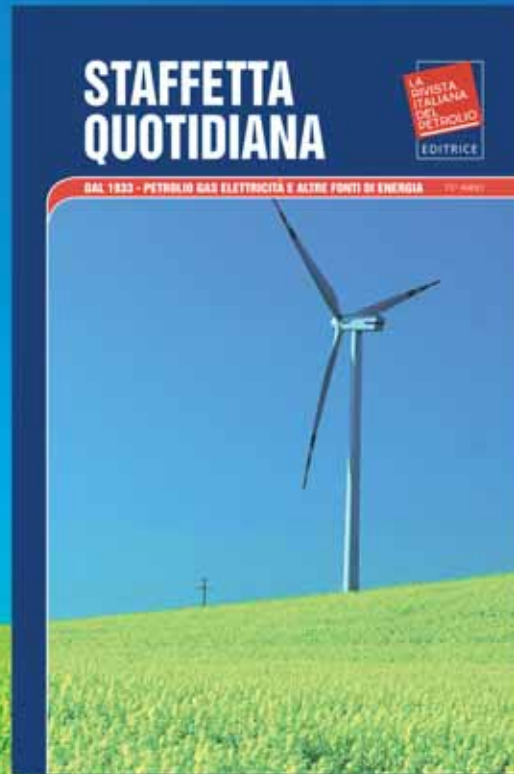
«Bisogna ridisegnare i data center utilizzando al meglio le risorse di calcolo disponibili per consumare meno energia: oggi un server di un data center utilizza il 20-30% della propria capacità, ma l'energia è richiesta come se lavorasse al 70%. Attraverso l'architettura del network Data center Cisco è possibile gestire tutte le funzioni It, calibrandone la disponibilità in base alle priorità aziendali»

risparmio di tempo, sono stati cento milioni i dollari risparmiati solo in biglietti aereo e alberghi».

In Italia, anche in questo campo, le cose si muovono più lentamente che altrove. Le punte di eccellenza ci sono, come conferma lo stesso Deluchi, ma non bastano a "fare sistema". «Non si tratta solo di poca sensibilità verso il tema ambientale, anche se sicuramente è cresciuta in modo esponenziale negli ultimi tempi - spiega -. Nel nostro Paese il problema principale è rappresentato dalle infrastrutture, soprattutto per la banda larga che ha una penetrazione decisamente insufficiente e concentrata solo in alcune aree. Ma anche qui ci sono realtà che applicano una serie di tecnologie e ottengono risultati straordinari, esempi che possono essere presentati anche all'estero. L'Expo 2015 potrebbe rivelarsi un'interessante e unica opportunità per dare la spinta decisiva».

Alessia Bosani

Ogni giorno c'è bisogno di energia.
Ogni giorno l'informazione che dà energia.



Staffetta Quotidiana, il più completo ed autorevole quotidiano nazionale dedicato alle fonti di energia da oltre 75 anni.

Una informazione specializzata, indipendente e tempestiva su petrolio e suoi derivati, elettricità, gas, carbone, fonti rinnovabili e altre fonti di energia. Punto di riferimento essenziale e strumento di lavoro per tutti gli operatori dell'industria energetica.

Pubblica circa 10 mila notizie l'anno di attualità e approfondimento, con aggiornamenti quotidiani su andamenti dei mercati e dei prezzi dei prodotti petroliferi, borsa elettrica e del gas, emission trading, una serie di rubriche fisse settimanali, quindicinali e mensili sulle principali fonti energetiche, segnalazioni, eventi e convegni oltre ad una completa panoramica dei fatti e

mercati esteri ed un archivio consultabile dal 1933 ad oggi. Oltre al quotidiano vengono pubblicati periodici di approfondimento: Energie Alternative, Gpl Informazioni, Carbone Informazioni e in lingua inglese Staffetta News.

La Staffetta sul web

Oltre al giornale stampato, viene pubblicato anche il quotidiano sul web con aggiornamenti in tempo reale ed un archivio di tutte le notizie pubblicate dal 2000 ad oggi, all'indirizzo www.staffettaonline.com. Questa fruibilità dei contenuti permette ai lettori di essere tempestivamente aggiornati sull'attualità, sulle variazioni dei mercati e delle normative.

Per ricevere gratuitamente un saggio del quotidiano stampato o un periodo di consultazione on-line potete contattare l'ufficio abbonamenti o richiederlo direttamente su internet all'indirizzo www.staffettaonline.com

Staffetta Quotidiana - Via Aventina 19 - 00153 Roma - Tel. +39 06.5741208 - Fax +39 06.5754906
www.staffettaonline.com - abbonamenti@staffettaonline.com

BORSE



I junk bond della vera spazzatura affascinano gli investitori

Mercati sempre più attenti a tutto quello che fa rima con le tecnologie cleantech e con l'energia alternativa. E anche in Italia i "certificate" non mancano

Paradossi creati dalla velocità di cambiamento dei mercati e dall'evoluzione dei prodotti finanziari. In passato il termine "junk bond" (titolo spazzatura - ndr) indicava uno strumento ad alto rischio, opaco, con un prezzo non commisurato a un sottostante di qualità e un valore equivalente appunto alla spazzatura. Oggi, in una diversa era geologica, la finanza ha rivolto la sua attenzione al riciclaggio dei materiali e ha trovato qui uno dei terreni più fertili e profittevoli. È dunque tempo di aggiornare il significato di junk bond.

Anche perché la "spazzatura" oggi piace alle Borse che guardano con favore a tutto quello che è "cleantech". Gli strumenti che puntano su aziende attive nel trattamento e nella valorizzazione della spazzatura sono richiesti e considerati. Visto che dal riciclaggio dei materiali alla

produzione di energie alternative il passo tutto sommato è breve, i grandi investitori non hanno perso tempo e lo hanno percorso, realizzando anche in questo settore utili elevatissimi. Un caso spesso portato a esempio è quello di una società tedesca quotata, la **Solarworld**: chi ha avuto coraggio e intuito ha acquistato il titolo nel 2003 a 43 centesimi. Oggi la quotazione supera i 30 euro. Un dato globale aiuta a farsi un'idea delle dimensioni del fenomeno. Secondo l'**Agenzia internazionale dell'energia** (Aie), nel 2006 le energie rinnovabili hanno raccolto investimenti per 70 miliardi di dollari: la crescita sulla distanza dei 12 mesi è stata del 43%. L'Italia non fa eccezione e le ricadute sono rilevanti anche per i risparmiatori. Da qualche tempo, in Piazza Affari sembra scoppiata la moda dell'energia alternativa. Gli strumenti a di-

sposizione non mancano: fondi comuni, Etf, ma specialmente "certificate". I certificati hanno diversi vantaggi: sono quotati in Borsa (al circuito Sedex) e hanno un prezzo di acquisto e vendita certo e trasparente. Il valore unitario è basso e quindi è possibile investire importi ridotti (anche meno di 100 euro). Infine, la scelta è ampia e in costante aumento (attualmente sono quotati al Sedex una trentina di certificate sulle energie rinnovabili). Tuttavia la crisi dei mercati si è fatta sentire anche da queste parti. La frenata nel 2008 è evidente: il numero di contratti si è ridotto dai 1.781 di gennaio ai 349 di giugno, mentre i controvalori mensili sono scivolati da oltre 11 milioni di euro a poco più di 2,5 milioni. Il successo di mercato non deve, però, far dimenticare che in un investimento di questo genere i rischi comunque esistono e talora sono molto elevati (anche a causa della struttura di alcuni prodotti, che incorporano un rischio di cambio, o utilizzano un effetto leva in grado di moltiplicare i guadagni, ma anche le perdite). Non sono dunque investimenti per tutti. Detto questo, secondo gli esperti le prospettive per il 2008 sono buone, specialmente in alcuni comparti. Eolico e solare in primis.

Evoluzione volumi		
Mese	Contratti	Controvalore scambiato (€)
gennaio 08	1.781	11.054.988
febbraio 08	998	6.491.540
marzo 08	668	3.993.791
aprile 08	673	4.549.565
maggio 08	554	5.713.552
giugno 08	349	2.561.757

Fonte: Borsa Italiana

IL NUCLEARE VISTO DA UNA EX AMBIENTALISTA

Un aiuto a smitizzare la paura dell'atomo

Partendo dal presupposto che le fonti fossili hanno una contropartita assai più pericolosa, l'autrice tenta di sfatare alcuni pregiudizi, spesso solo psicologici

Il potere di salvare il mondo non si trova nelle rocce, nei fiumi, nel vento o nella luce del sole. Si trova in ciascuno di noi". Con queste parole si conclude il libro che **Gwyneth Cravens**, giornalista americana specializzata nella divulgazione scientifica, ha dedicato all'energia nucleare con un titolo quanto mai esplicito: "Il nucleare salverà il mondo, la verità nascosta su un'energia pulita". Un libro avvincente come un romanzo e approfondito come un manuale universitario dove si racconta un viaggio attraverso i luoghi, gli istituti di ricerca, gli esperti in cui si è sviluppata l'esperienza dell'energia nucleare, senza dimenticare la storia degli ultimi anni con gli avvenimenti più significativi come quelli legati agli impieghi militari dell'atomo o l'incidente di Chernobyl che ha segnato lo sviluppo civile dell'energia nucleare.

L'autrice è stata per anni un'ambientalista convinta e insieme fiera avversaria dello sviluppo dell'energia nucleare, ma approfondendo l'argomento si è ben presto

resa conto come su questo argomento i pregiudizi sono altrettanto grandi quanto gli interessi in gioco.

Quello che ne esce è una realtà che spesso è stata portata alla ribalta in maniera frammentaria e isolata. Proprio il caso di Chernobyl ne è l'esempio più clamoroso. Una centrale progettata male, secondo la logica del risparmio e dell'approssimazione, gestita peggio da un personale non preparato ad affrontare l'emergenza e privo delle stesse conoscenze di base dei pericoli delle radiazioni atomiche. Un incidente che poteva essere evitato, ma che soprattutto avrebbe potuto avere conseguenze molto più limitate se solo fossero state prese in tempo misure di emergenza e di salvaguardia della popolazione. Invece la preoccupazione delle autorità sovietiche di allora fu soprattutto quella di nascondere la notizia, di limitare l'impatto sull'opinione pubblica, di rifiutare gli aiuti internazionali.

Quell'esperienza non può così essere considerata un fallimento



dell'energia nucleare, ma del sistema politico sovietico che non a caso dopo pochi anni si dissolse sull'onda della crisi economica e sociale.

Gli stessi effetti del disastro di Chernobyl, pur drammatici e che sono costati la vita a centinaia di persone, sono stati tuttavia molto enfatizzati e l'aspetto invisibile del pericolo nucleare ha contribuito a far crescere nell'opinione pubblica la paura e l'ostilità. Senza gli occhiali dell'ideologia si vedrebbe che tutte le altre forme per soddisfare i fabbisogni energetici abbiano provocato ciascuna molte più vittime, disastri e squilibri dello sfruttamento pacifico dell'atomo. Non è un caso che negli ultimi anni alcuni tra i più accesi antinuclearisti abbiano semplicemente cambiato idea di fronte ai rischi crescenti, non solo economici, ma anche sociali e ambientali, per lo sfruttamento delle fonti fossili, come il petrolio, il gas, il carbone. L'atomo ha tanti problemi, ma si può forse dire che le altre fonti ne hanno ancora di più.

REBUS ENERGIA SECONDO CLÒ

Il potere benefico degli investimenti

L'analisi dell'attuale emergenza in un breve saggio del presidente del centro studi Rie

Il caro petrolio si può vincere solo con un'azione sovranazionale che ancora non si intravede

Coniugare mercato e politica e avviare la ripresa degli investimenti. È questa la cura auspicata da **Alberto Clò** per far uscire l'Italia dall'impasse in cui versa, schiacciata dal caro-petrolio e da un kilowattora che si paga sempre più a peso d'oro. Docente di Economia industriale e presidente del centro studi Rie, Clò mostra la complessa dinamica economica dei sistemi energetici in un libro minuto quanto denso di spiegazioni: l'aumento dei prezzi, i limiti e i costi delle energie rinnovabili, le tante speranze illusorie e i profeti di sventura sono solo alcuni dei temi toccati dal suo rapporto, il cui cuore è caratterizzato dall'incertezza dei mercati e dall'assenza di coperture finanziarie del sistema. Raggiunto al telefono, il professore bolognese mette subito in primo piano l'urgenza di un ammodernamento di tutte le filiere energetiche attraverso una spinta decisa agli investimenti in cui l'Europa deve avere un

ruolo da protagonista: «In uno scenario concorrenziale come quello attuale la dimensione dei problemi energetici è diventata globale, per cui le politiche nazionali dimostrano i propri limiti e inefficienze. La crisi petrolifera che ci colpì nei primi anni Settanta creò un aumento dei prezzi della stessa dimensione dell'attuale, ma che si risolse in otto anni, durante i quali la "mano" del mercato funzionò e il processo di aggiustamento tra domanda e offerta fece il prodigio, con prezzi che tornarono ai bassi valori d'origine. Oggi le cose sono diverse - sostiene Clò -. Questa è la prima crisi in cui le tre valenze, politica, ambientale ed economica si intrecciano e non sono più risolvibili soltanto sul fronte interno, ma richiedono un'azione sovranazionale che ancora non c'è. Di Europa, allora, c'è bisogno soprattutto sul piano della politica estera, con impegni industriali che vadano ad appoggiare lo sviluppo delle infrastrut-

ture nei Paesi esportatori. Non è più pensabile che siano le singole imprese ad accollarsi il costo di questi investimenti. Occorre un forte coordinamento a livello europeo e un'armonizzazione delle politiche di regolazione nazionali, liberandole dagli occhiali della concorrenza e dell'ideologia».

Alessandro Battaglia Parodi



Alberto Clò
Il rebus energetico
 Tra politica, economia
 e ambiente
 Il Mulino
 240 pagine
 15,00 euro

Una guida per capire l'arcipelago delle fonti tradizionali e rinnovabili

Quotidiani e riviste di larga popolarità si occupano sempre più di fonti rinnovabili e avvicinano milioni di persone a nuove consapevolezze, anche se talvolta l'ermeticità del linguaggio fa da barriera a una migliore comprensione. Benvenuto sia allora il bel libro di **Giampiero Ligabò**, un vademecum prezioso per chi voglia capire i problemi di oggi. L'autore parte da una premessa sul significato delle unità di misura impiegate nel settore energetico e poi si inoltra nella descrizione delle fonti tradizionali e nuove. Di ciascuna analizza impiego attuale, evidenzia potenzialità e limiti. Ligabò non è neutrale in materia: è convinto che lo sviluppo sostenibile sia l'unica via percorribile per salvare il pianeta "sia perché le risorse sono in prestito, sia perché così non penalizzeremo le generazioni future". La soluzione non esiste. Nemmeno tutte le fonti rinnovabili possono garantire le esigenze mondiali: ma se vogliamo salvare il futuro dell'universo ciascuno deve portare il suo contributo, la sua goccia.

b.c.



Giampiero Ligabò
L'ambiente e le energie da fonti rinnovabili
 Edizioni Diabasis
 195 pagine
 13,50 euro

Quanto costa l'energia all'industria e come pesa sul valore aggiunto

La grande sfida energetica del futuro è qui spiegata a partire dalla dinamica dei consumi energetici che hanno caratterizzato la lunga storia dell'industria italiana. Dal periodo della rinascita economica degli anni Sessanta, passando per la fase di rottura degli equilibri energetici internazionali degli anni Settanta e Ottanta, fino all'ultimo ventennio caratterizzato dall'imporre delle logiche diffusive della globalizzazione, **Antonio Cardinale** e **Alessandro Verdelli** esaminano con chiarezza il peso dei costi energetici nei diversi settori industriali e la loro incidenza sul "valore aggiunto". Il nuovo indicatore economico prende, infatti, il posto del Pil, giudicato ormai inattuale per far emergere la relazione che intercorre tra offerta di energia e crescita. Molto significativi i calcoli puntuali, anno per anno e settore per settore, che mostrano l'incidenza sul valore aggiunto determinata dal costo dell'energia nel passato remoto e recente, oscillante tra il 5 e il 9%, e le previsioni di incremento sugli anni a venire.

a.b.p.



Antonio Cardinale, Alessandro Verdelli
Energia per l'industria in Italia
 Franco Angeli
 272 pagine
 26,00 euro

MANIFESTAZIONI

"Collaborare, crescere" al Matching 2008

Anche l'energia e l'ambiente spiccano tra i settori dell'evento dedicato alle Pmi promosso a Milano dalla Compagnia delle Opere

Alla quarta edizione di **Matching**, l'evento organizzato dal 17 al 19 novembre dalla Compagnia delle Opere alla Fiera milanese di Rho-Pero, si tratterà anche di energia e ambiente. Patrocinata dal **ministero per il Commercio internazionale**, la manifestazione si propone di offrire opportunità di sviluppo e di relazioni alle piccole e medie imprese legate al circuito della Cdo.

35mila metri di quadrati di spazio espositivo per un evento che copre i più svariati settori merceologici e la loro filiera. L'idea di base, sottolineata dal titolo di questa edizione, "Collaborare, crescere", è quella di favorire

e incrementare le relazioni di business tra imprenditori mettendoli in contatto diretto, con appuntamenti mirati e prefissati, programmati incrociando le attività e le esigenze delle aziende che si sono iscritte al sito www.e-matching.it, in modo da far incontrare gli interessi reciproci, facilitando così la ricerca di fornitori, clienti e partner. Di queste imprese sono circa una sessantina quelle legate al mondo dell'energia e dell'ambiente.

Nel corso dei tre giorni della manifestazione, che vedrà la presenza di circa 2mila operatori, si prevedono oltre 34mila appuntamenti di business. Prevista la partecipazione di Ca-

mere di commercio e di 150 grandi aziende, per agevolare l'incontro tra piccola e grande impresa, oltre a operatori esteri provenienti da tutto il mondo. Il tema dell'Innovazione avrà un ruolo centrale in Matching 2008: a questo proposito saranno organizzati workshop, convegni e momenti di approfondimento.



17-19 novembre 2008

Fiera Rho-Pero (Milano)

tel. 02 673961

fax 02 67396230

www.e-matching.it

appuntamenti del mese

e 22-24 ottobre

Un Forum su gas, elettricità e fonti rinnovabili

Federutility, in collaborazione con **Toscana Energia** e con il **Gruppo Italia Energia**, inaugura un nuovo evento, il **Forum energetico internazionale (Fei)** organizzato da **Cenacolo**. Previsto al Palazzo dei Congressi di Pisa e incentrato principalmente su tre aree: gas, elettricità e fonti rinnovabili, prevede un ampio spazio espositivo dedicato alle nuove tecnologie e una parte congressuale, strutturata in dibattiti, tavole rotonde, indagini e interventi di specialisti del settore. Il sito ufficiale dell'evento è www.feiforum.it.

e 5-8 novembre

Ecomondo presenta Key Energy

È giunta alla seconda edizione **Key Energy**, la fiera internazionale per l'energia e la mobilità sostenibile, il clima e le risorse per un nuovo sviluppo, che si svolge a Rimini in contemporanea con **Ecomondo**, il salone dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. Un focus particolare sarà dedicato al mondo agricolo (con il progetto dell'Azienda agricola sostenibile) e a tecnologie ed efficienza energetica. Dettagli aggiuntivi e il calendario degli eventi in programma si possono trovare sul sito www.keyenergy.it.

e 13-16 novembre

Le EcoEnergie sono la novità del Site

Quest'anno il **Site**, il salone dell'impiantistica termoidraulica ed elettrica che si tiene alla Fiera di Roma, propone un nuovo spazio dedicato al mondo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico. Si tratta di **EcoEnergie**, salone che focalizzerà la propria attenzione sulle imprese che forniscono le migliori soluzioni impiantistiche rivolte al risparmio energetico e alla bassa emissione di sostanze inquinanti. Le altre quattro sezioni del Site sono: **Elettro**, **Sicurezza domestica**, **Termoclima** e **Tecnoluce**. Ulteriori informazioni al sito www.senaf.it.

e 14-16 novembre

L'efficienza energetica di scena nelle Marche

Energy Expo è il salone del mercato energetico, dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, in programma a Civitanova Marche. Oltre all'area espositiva, dove saranno presenti, tra gli altri, fornitori di energia elettrica e gas, privati e municipalizzati, multiutility ed Esco, è previsto un calendario di appuntamenti per fare il punto sul settore, oltre a vari seminari e workshop. I dettagli sono reperibili sul sito www.erf.it.



L'Enea prepara gli Energy manager

L'Enea (Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente) organizza, in collaborazione con la **Fire**, (Federazione italiana per l'uso razionale dell'energia) dei corsi di formazione e aggiornamento professiona-

le per la figura dell'Energy manager. Le lezioni, della durata di cinque giorni e modulate sull'indirizzo del corso specifico, forniscono, oltre all'inquadramento nel ruolo dell'Energy manager, metodologie per la corretta

gestione e monitoraggio dei consumi energetici, nozioni di utilizzo di specifiche tecnologie di uso razionale dell'energia, informazioni sugli aspetti correlati all'ambiente e una panoramica sulla legislazione energetica e ambientale.

In particolare, a novembre e a dicembre sono previste due sessioni: la prima, dal 10 al 14 novembre a Firenze, è multisettoriale (civile, Pubblica amministrazione, sanità), mentre la seconda, in programma dall'1 al 5 dicembre a Brescia, è focalizzata sul settore industriale.

Per ulteriori dettagli contattare la sede Enea di Bologna ai numeri 051 6098702-75.

BTicino ed Helios puntano sul fotovoltaico

Sono i progettisti di impianti elettrici destinati agli incontri tecnici gratuiti organizzati da BTicino. I corsi toccano temi quali i sistemi di generazione fotovoltaica connessi alla rete di bassa tensione e, sempre riguardo agli impianti fotovoltaici, la sicurezza elettrica, l'incentivazione legislativa e il ritorno energetico. Gli incontri si terranno il 6 novembre a Napoli, l'11 a Lavis (Tn), il 13 a Padova, il 25 a Cagliari e il 27 a Sassari. Informazioni e iscrizioni all'indirizzo Web www.bticino.it.

Anche Helios Technology, produttore di celle e moduli fotovoltaici, propone insieme a **Vimar**, azienda che opera nel settore elettrico, due appuntamenti (il 18 novembre a Roma e il 19 a Napoli) che fanno parte del ciclo di incontri tecnico-formativi itineranti "Valor-Energia". Il roadshow, rivolto agli installatori elettrici, è incentrato sul risparmio e sull'efficienza energetica dando spazio alla domotica e al fotovoltaico. Per iscriversi agli incontri collegarsi al sito www.heliotechnology.com.

Un tour sulle energie rinnovabili e alternative

Cinque aziende formano la squadra che propone una serie di convegni itineranti dal titolo "Energie rinnovabili e alternative: dalla progettazione al controllo". Stiamo parlando di **Conergy, Duemmegi, Electro Graphics, Ht Italia e Socomec**, impegnate, durante il tour, a presentare tecnologie quali flywheel, fuel cells e ultracapacità, approfondendo il tema degli impianti fotovoltaici, con particolare attenzione alla

progettazione e all'aggiornamento sulle ultime novità legislative in materia di impianti. Le prossime tappe del roadshow sono il 22 ottobre a Conegliano (Tv), il 5 novembre a Vicenza e il 19 novembre a Catania. Per i dettagli sui luoghi degli incontri e sulle modalità di iscrizione collegarsi a www.energy-link.org, portale di aggiornamento tecnico dedicato al mondo elettrico, oppure telefonare allo 0444360710.

Efficienza energetica dei data center da Uniautomation

Il Museo Mille Miglia di Brescia fa da cornice al seminario gratuito organizzato da Uniautomation dal titolo "Data center di nuova generazione". In programma il pomeriggio del 9 ottobre, l'incontro si propone di spiegare come ottenere il massimo dal proprio centro di elaborazione dati. Una particolare attenzione viene posta sulla flessibilità, sulla protezione e sull'efficienza energetica. Per informazioni e iscrizioni collegarsi al sito www.uniautomation.it oppure telefonare allo 02929281.

Ne abbiamo parlato a pagina:

- A** Aebiom - 52, 53
 Agenzia internazionale dell'energia - 61
 Aib - 29
 Ama - 9, 58
 Ambiente Energia Brianza - 28
 Amga Legnano - 28
 Ansa - 53
 Apat - 49
 Aqm - 29
 Arendi - 42
 Ascopiave - 28
 Atm - 9, 58
 Atradius Italia - 55
 Autorità per l'energia elettrica e del gas - 25, 27
- B** Bain & Co. - 11
 Banca Marche - 37
 Banca Popolare di Vicenza - 36
 Banca Popolare Etica - 39
 Bcc - Federcasse - 37
 Bioenergy International - 52
 Blugas - 28
 Bmw - 57
 Borsa Italiana - 26
 BTicino - 65
- C** Calci Idrate Marcellina - 58
 Cassa di Risparmio di Ravenna - 36
 Cenacolo - 64
 Centro servizi multisettoriale e tecnologico - 29
 Ceris-Cnr - 49
 Cisco Systems - 59
 Coldiretti - 41
 Coldiretti Marche - 41
 Compagnia delle Opere - 64
 Comune di Milano - 9, 58
 Conergy - 65
 Confartigianato - 24
 Confindustria - 26
 CreditAgri - 41
 Credito Cooperativo della Maremma - 36
- D** Duemmegi - 65
- E** E.On - 26
 EcoEnergie - 64
 Ecomondo - 64
 Edison - 9
 Electro Graphics - 65
 Enea - 65
 Enel - 19, 26
 Energrid - 28
 Energy Expo - 64
 Energy Insights - 21
 Eni - 9
 Enia - 28
 Enipower - 26
 Epuron - 43
 Eurac - 32
- F** Federcasse - 36
 Federlegno-Arredo - 49
 Federterme - 12
 Federutility - 64
 Fei - 64
 Fiera Bolzano - 9, 31
 Fire - 29, 65
 First Solar - 43
- G** Gazprom - 28
- Gestore del mercato elettrico - 26
 Gifi - 45
 Global Engineering - 58
 Goodyear - 57
 Gruppo Cie - 28
 Gruppo Continental - 57
 Gruppo Edf - 26
 Gruppo Impresa - 29
 Gruppo Marcegaglia - 42
 Gse - 45
- H** Heat & Power - 9, 12
 Helios Technology - 43, 65
 Ht Italia - 65
- I** Intel - 40
 Intesa Sanpaolo - 36
 Italcementi - 58
- J** Juwi Solar - 43
- K** Key Energy - 64
- L** Legambiente - 35, 36
 Leitner - 35
 LeitWind - 35
 Liguigas - 28
 Locat Leasing Gruppo Unicredit - 39
- M** Magnetti - 58
 Matching 2008 - 64
 Mediocredito Italiano - 36
 Michelin - 57
 Ministero per il Commercio internazionale - 64
 Monte dei Paschi di Siena - 39
- N** Novamont - 57
- P** Paver - 58
 Polo tecnologico per l'energia - 13
 Pontos - 17
- R** Regione Lombardia - 29
 Renergies Italia - 41
 Rinspeed - 57
- S** Selma Bipiemme - 39
 Sinergie Italiane - 28
 Site - 64
 Socomec - 65
 Solarworld - 61
 SpectraWatt - 40
 StMicroelectronics - 42
- T** Tirreno Power - 26
 Toscana Energia - 64
 Trentino Servizi - 34
 Trentino Servizi Integrati - 34
 Turboden - 29
- U** Ubi - Banca Popolare di Bergamo - 37
 Uniautomation - 65
 Università di Pittsburgh - 43
 Università di Verona - 42
 Utilità Progetti e Sviluppo - 28
- V** Vdo - 57
 Vimar - 65
- W** Wierer - 58



Anno I - Ottobre 2008 - n.6
 via G. Patecchio 2 - 20141 Milano
 tel. 02/39646916
energia24@businessmedia24.com

Direttore responsabile Mattia Losi
m1@isole24ore.com

In Redazione

Vicedirettore M. Cristina Ceresa
cristina.ceresa@businessmedia24.com
Segreteria Laura Marinoni Marabelli
laura.marinoni@businessmedia24.com

Progetto grafico a cura di

Claudio Codazzi
claudio.codazzi@creativebrain.it
 Luciano Franza
luciano.franza@businessmedia24.com

Hanno collaborato

Alessandro Battaglia Parodi, Alessia Bosani,
 Pierluigi Cara, Ludovico Cruppioni, Gianfranco Fabi,
 Maria Luisa Felici, Roberto Foschi, Camilla Galli
 Maccicè, Gabriele Marzocchi, Guido Plutino,
 Lorenzo Raffo, Chiara Scalco, Nadia Tadoli

Publisher Enzo Pavese

Stampa Rotolito Lombarda - Cernusco S/N (MI)

Reg. Trib. Mi - n. 221 del 08-04-2008
 Rivista mensile una copia € 5,00
 Abbonamento annuo Italia: € 40,00
 Abbonamento annuo Estero: € 80,00

Per abbonamenti e informazioni:

Il Sole 24 ORE Business Media srl,
 Servizio abbonamenti Energia24
 Tel. 02.39.64.6001 - Fax 02.39.64.6421
 e-mail: abbonamenti@businessmedia24.com
 Inviare l'importo sul C/C postale 28308203
 intestato a: Il Sole 24 ORE Business Media srl
 specificando sul bollettino il proprio indirizzo
 e nome della rivista

Ufficio Commerciale e Traffico: Anna Boccaletti
 Tel. 02/39646060 - Fax 02/39646091
anna.boccaletti@businessmedia24.com



Il Sole 24 ORE Business Media srl
 via G. Patecchio 2 - 20141 Milano
 Tel. 02/39646.1 - Fax 02/39844802

Presidente: Eraldo Minella
Amministratore Delegato: Antonio Greco
Direttore Editoriale: Mattia Losi
Group Publisher Ict: Pierantonio Palermo

A.N.E.S. 

Iscrizione al registro degli Operatori
 di Comunicazione (RC) n° 6357 del 10/12/2001

Testi, fotografie e disegni

Riproduzione vietata copyright ©. Tutti i diritti di riproduzione in qualsiasi forma, compresa la messa in rete, che non siano espressamente per fini personali o di studio, sono riservati. Per qualsiasi utilizzo che non sia individuale è necessaria l'autorizzazione scritta da parte di Il Sole 24 ORE Business Media. Qualsiasi genere di materiale inviato in Redazione, anche se non pubblicato non verrà in nessun caso restituito. Nel caso la rivista sia pervenuta in abbonamento o in omaggio, si rende noto che i dati in nostro possesso sono impiegati nel pieno rispetto del D.Lgs. 196/2003. I dati trasmessi a mezzo cartoline o questionari presenti nella rivista, potranno venire utilizzati per indagini di mercato, proposte commerciali, o l'invio di altri prodotti editoriali a scopo di sondaggio. L'interessato potrà avvalersi dei diritti previsti dalla suddetta legge. In conformità a quanto disposto dal Codice di deontologia relativo al trattamento di dati personali art. 2, comma 2, si comunica che presso la nostra sede di Milano, via Patecchio 2, esiste una banca dati di uso redazionale. Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dal D.Lgs. 196/2003 contattando il Responsabile del Trattamento Sig. Maurizio Ballerini (maurizio.ballerini@businessmedia24.com).

Indice inserzionisti pubblicitari

- | | | |
|----------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|
| Dynameeting - 4, 27 | Iscom - 14 | Rivista Italiana Petrolio - 60 |
| Edilio - Bolognafiere - III cop. | Key Energy - Riminifiera - 46 | Selmabipiemme Leasing - 8 |
| Egl - IV cop. | Klimaenergy - Fiera Bolzano - 3 | Turbinenbau Troyer - 18 |
| E.R.F. - 34 | Locat Leasing - II cop. | EMC/Infolab - 38 |
| Fase Engineering - 56 | Mitsubishi Electric - 7 | Weg Italia - 6 |
| FEI - Cenacolo - 44 | MPS Capital Services - 16 | |
| IBM - 10 | Re Future - Fiera Milano - 30 | |



**NUOVO EDILIO.
L'EDILIZIA CHE FA COMODO A TE.**

INFORMAZIONE, COMMUNITY, TOOLS SPECIALIZZATI, PARTNER AUTOREVOLI PER UN'EDILIZIA PIÙ EVOLUTA.
WWW.EDILIO.IT



SCEGLI IL GIUSTO MIX PER LA TUA AZIENDA.
FISSA IL PREZZO SULLA FASCIA DIURNA O NOTTURNA SECONDO LE TUE ESIGENZE.

EnergiaViva è la soluzione studiata da EGL Italia per fornire energia elettrica alle piccole e medie imprese con una serie di offerte mirate e vantaggiose. Con Viva Mix arriva una vera novità sul mercato dell'energia elettrica per chi vuole bilanciare i propri rischi. Fissando il prezzo su una fascia di consumo - diurna con Viva Mix Alba e notturna con Viva Mix Tramonto - e, contemporaneamente, lasciando l'altra fascia di consumo libera di seguire l'evoluzione dei prezzi di mercato. L'ideale, insomma, per chi non vuole farsi più smontare dai costi dell'energia.

Numero verde 800.199.978

www.energiaviva.it

ENERGIA  VIVA
by EGL

Affidabilità svizzera, energia italiana.